

La pagina della donna

Due bimbi e due madri colpevoli d'esser negri

I NOSTRI FIGLI - Teleschermi fortunati per i giovani



WADESBORO (Carolina del Nord) - I due negretti James Thompson, di 10 anni e David Simpson, di 8 anni, fotografati, prima della sentenza, difronte all'ingresso del tribunale dove sono stati condannati per aver ricevuto un bacio da una bimba bianca di 5 anni (a sinistra) - Le madri all'uscita dalla corte: la signora Jennie Simpson piange sulla spalla della signora Evelyn Thompson



I nostri figli godono evidentemente della simpatia della RAI-TV, simpatia che per lo più ricambiano ed è giusta perché se è in loro delle trasmissioni quanto ne a cui i «programmi» dedicano un impegno particolare, questa va sicuramente dalle 17 alle 18 ed è appunto riservata ai ragazzi delle varie età.

A parte la naturale invidia di noi adulti, bistrattati, che abbiamo ben poche occasioni per convincerci di quanto qualche utilità dal pagamento del canone, non ci resta che ringraziare per questa oasi di «intelligenza» di cui purtroppo non possiamo essere certi, ma che comunque siamo dalle fatiche del quotidiano lavoro proprio sul più bello.

L'ultima dimostrazione dell'impegno dedicato alla «TV dei ragazzi» è stato lo spostamento di Disneyland al venerdì pomeriggio, come se ci si fosse improvvisamente accorti che gli adulti si appropinquavano di un disinvestimento che a loro non spettava.

In compenso, se c'è un giorno in cui il livello della «TV dei ragazzi» scende paurosamente e proprio alla domenica, forse perché «loro» sanno che la domenica, molto spesso si lavora. La domenica è dedicata a Giramondo e a Lassie. Giramondo è una cattiva imitazione dei cinegiornali dei grandi ed è prodotto con la stessa mancanza di attualità e di fantasia che caratterizza altre trasmissioni che spettano di diritto ai «vecchi» come ad esempio Cineselezione. Lassie è una serie di telefilm che narra le domestiche avventure del famoso cane sapiente, del suo padroncino, del nonno un po' svanito, dell'amico «Ciccio» e della mamma come esemplare.

Il lunedì è il giorno della Circa, l'appuntamento coi giovani, con i più grandicelli che già parlano di sport e che, nei casi fortunati, lo praticano; questa trasmissione che ha il diritto di affrontare troppi argomenti in una stessa puntata è condotta con inebriante intelligenza. È un po' la «terza pagina» della «TV dei ragazzi».

Il martedì arriva il Circolo dei Castori, dedicato ai ragazzi di tutte le età con giochi e quiz. La trasmissione più riuscita è però La troietta che va in onda ogni mercoledì e che sostituisce degnamente il vecchio Salamartino. È dedicata ai più piccoli, ma gode della simpatia di tutti i ragazzi per merito soprattutto dei meravigliosi pupazzi di Maria Peregò. Chi non ha sentito parlare dell'impareggiabile Piccola Canocchiale, di Picchiottino di Dioremi il folletto con cui Gino Negri riesce a rendere accessibile ai piccoli una specie di «storia della musica»?

La trasmissione più famosa tra i bambini è però Zurlino, mago dei gioielli che è anche la più vecchia, e che deve la mancanza di rughe alle innervazioni di Gian Tortorella e i suoi collaboratori immettono continuamente. Giunge a vantaggio della trasmissione anche il fatto che quest'anno sono ridotte al minimo le esibizioni personali dei bambini che davano un tono artificioso e creavano un'atmosfera di emulazione sbagliata. Ogni puntata si gioca nella collaborazione di un gruppo di mini abili, guidati dal buon Cobelli, e rimane inspiegabile perché la RAI-TV limiti l'impiego di questi mini abili ad una sola trasmissione, la «storia» pseudo-mimo Silvio Note la possibilità di esibirsi in misteriose e incomprensibili imitazioni.

Al venerdì, come abbiamo già detto, appare decisamente Disneyland, al sabato va in onda spesso il teatro di Arlecchino, una trasmissione dedicata alle maschere italiane e prima di tutto, naturalmente, ad Arlecchino. Tutto sommato quindi i nostri figli sono, a nostro confronto, più fortunati. Ma ciò non toglie che la trasmissione loro dedicata, specialmente quando escono dalla scuola settimanale che abbiamo analizzato, abbiano una serie di difetti talvolta pericolosi derivanti dalla convinzione che per «loro» «tutto» vada bene (esempio: Giramondo e Cineselezione); di scarto) o che il mondo degli adulti non può interessare ai ragazzi; idea sbagliata che si affida alle precette tradizioni della scuola convenzionale.

È necessario quindi non far notare a «loro» come sia più utile dal punto di vista educativo un programma come La troietta che magari diventando più vasto che un documentario zeppo di notizie più o meno interessanti. Non c'è da dire a bassa voce, alla maniera di Piccola Canocchiale, potrebbe apparire il signor maestro con lavagna e bacchetta.

Ennio Campioni

UN'INTERVISTA CON ROSA MAIOCCHI, BRACCIANTE LOMBARDA

Per noi l'impossibile è tutto

LOMELLINA (Pavia), gennaio. Lomellina, mondatura, salariata, bracciante, lotte eroiche che le madri raccontano ai figli, dagli anni attorno al novecento, alla guerra di Libia e alla grande guerra, al fascismo, gli scioperi del '27, del '31 e del '39, gli ultimi colpi al fascismo nel '43 e nel '44, e poi, con i governi democristiani, questi ogni anno uno scoppio. Qui, fra gli agrari di questa piana, il fascismo trovò uno dei suoi filoni d'origine, qui gli eserciti delitti fascisti, le case del popolo, le cooperative, le sedi delle sezioni comuniste date alle fiamme, sconvolte, distrutte. Gli agrari e i loro pochi amici, da una parte, lavoratori della terra dall'altra, i rapporti di classe qui sono stati con una estrema semplicità.

noi a questo lavoro abbiamo diritto. «Per noi — dice ancora Rosa rispondendo alle mie domande — oggi l'impossibile è tutto. Facciamo già poche giornate, noi donne, in capo a un anno; se poi restano a casa per l'intero inverno anche gli uomini, possiamo andare alla malora. Con l'impossibile si perde egualmente qualche giornata, quando piove, quando nevica, ma la gran parte dell'inverno si lavora. Ora già si fanno i turni in tutte le caserme di Semiana, senza interrompere con due, tre giorni di lavoro la settimana, chi è in vita?».

Le chiedo se l'impossibile di manodopera non torni anche a vantaggio dell'agricoltore. «Gli agrari di oggi — mi dice — non vogliono più bene alla terra. Ci sono "maiali" che a vederle fanno venir voglia di piangere tanto sono in disordine e campi non livellati che giurano vendetta. E poi il pioppeto. La nostra terra sta ritornando un bosco come cent'anni fa. Gli agrari non vogliono bene alla terra; se volessero veramente coltivarla, farla produrre e non soltanto sfruttarla, l'impossibile non ci sarebbe bisogno. Per tutti noi il saucio, il lavoro assicurato. Ma gli agrari oggi rubano alla terra; sommano e raccogliere e basta. Perciò l'impossibile e soprattutto oggi un vantaggio per le nostre campagne costano gli agrari a fare quei lavori di miglioria che altrimenti non farebbero».

Anche a Semiana si lotta. A Semiana hanno fatto in questi giorni, come in altre località, assemblee di lavoratori, manifestazioni, proteste contro gli agrari che non vogliono l'impossibile, per una legge che regoli la occupazione nelle campagne. Non si può attendere che tutto cada per il meglio, il meglio sarà sempre dei padroni.

«Certo — conclude Rosa — oggi non siamo noi i più forti. Possiamo protestare e basta. Ma se i padroni non vogliono darsi il lavoro e se il governo è d'accordo con loro, vorrà dire allora che la questione la risolveremo questa primavera, anche con lo sciopero, se sarà necessario. E questa primavera i più forti torneranno ad essere noi».



NEW YORK - Zsa Zsa Gabor fotografata ieri con il suo nuovo fidanzato per le vie della metropoli americana. Cosa mostra e cosa nasconde, con il suo «aria di fidanzamento? L'età che c'è (e comincia a vedersi), il fotografo signor Hal Hayes, tenuto a freno costruttore, la « Mercedes » dei giovani, il marito e i ragazzi, i « vestiti » che le hanno regalato altrettanti anelli così?

Lavorano 90 giorni

Rosa Maiocchi, una giovane bracciante, è oggi capo della Lega. Rosa Maiocchi, così come le altre donne di Semiana, come altre diciassettemila in provincia di Pavia, è iscritta nell'elenco delle lavoratrici eccezionali: con la monda e con il taglio del riso riesce a mettere insieme non più di 90 giorni di lavoro all'anno. «Noi ora — mi dice — non siamo considerate né occupate né disoccupate, nel senso che non abbiamo i vantaggi né degli uni né degli altri. Non lavoriamo e quindi non prendiamo il salario ma nel contempo non possiamo usufruire del sussidio di disoccupazione perché, sembra un assurdo, non abbiamo sufficienti giornate di lavoro». La nostra chiacchierata trova presto nel problema dell'impossibile di manodopera il suo centro d'interesse. «Gli agrari — mi dice Rosa cercando le parole che le sembrano più giuste — sembrano aver scoperto il mondo in questi giorni, perché è stato deciso che il decreto prefettizio per l'impossibile di manodopera non va d'accordo con la legge. Ma questa proprio non è una cosa nuova. Sono anni che noi protestiamo, che facciamo agitazioni, perché l'occupazione nelle campagne e l'impossibile siano regolati con una legge e non con un decreto del prefetto. Siamo noi i primi a non essere soddisfatti del decreto sull'impossibile, ma fino a che non ci viene dato qualcosa di meglio, siamo decisi a difenderlo e a farlo applicare. Noi non ci intendiamo molto di leggi, però sappiamo che la Costituzione italiana garantisce a tutti il lavoro e

BUCA DELLE LETTERE

Perchè nascondere la nostra età?

Che cosa? — scrive Adriana B. da Ancona — questa storia dell'età delle donne? Ogni tanto si leggono sui giornali proteste da parte di certe « signorine » — nel corso dell'indagare per un incidente o per la coniazione di un documento — e stiano chieste, insieme alle altre generalità anche la data di nascita. Alla lettera non poi, non c'è mai sorta una concorrente a un quiz o una donna comunque interessata dire tranquillamente la sua età. Confesso di non capire questo atteggiamento. Perché questa particolare suscettibilità? Forse che, non dicendo i propri anni, si resta più giovani? I casi mi sembrano due, succede, o si dimostra l'età che si ha e allora non serve niente nascondere; oppure non si dimostra e più che mai allora si dovrebbe essere pronti a dichiararla tirando così molto d'indietro dal fatto di smentirne con proprio aspetto e la propria energia. Quando faccio questi discorsi però mi sento rispondere che ragiono così perché ho 22 anni e che, diventando più vecchia, com-

berò certamente idea. Ma è proprio così? Ragiono esattamente come te, cara Adriana, anche se ho 37 anni invece di tua 22. E confesso che anche a me da tempo mi fanno a nervi, a curiosità e l'età, quando mi chiedono in un giro di feste, nozze e similia. Tutti i tentativi di finirci più o meno di quel che non si sa, come i vestiti in ordine, il trucco, le esagerazioni, le maniere, i capelli, non passano naturalmente dei denti che non sono una mia invenzione di fantasia, ma corrispondono a una più che a 22 mi, es. 37 (o 40) e ci si sommano la genere contropiede di tanti perché ad un certo punto il mio corpo non si sommano e si manifesta proprio e la propria energia. Quando faccio questi discorsi però mi sento rispondere che ragiono così perché ho 22 anni e che, diventando più vecchia, com-

berò certamente idea. Ma è proprio così? Ragiono esattamente come te, cara Adriana, anche se ho 37 anni invece di tua 22. E confesso che anche a me da tempo mi fanno a nervi, a curiosità e l'età, quando mi chiedono in un giro di feste, nozze e similia. Tutti i tentativi di finirci più o meno di quel che non si sa, come i vestiti in ordine, il trucco, le esagerazioni, le maniere, i capelli, non passano naturalmente dei denti che non sono una mia invenzione di fantasia, ma corrispondono a una più che a 22 mi, es. 37 (o 40) e ci si sommano la genere contropiede di tanti perché ad un certo punto il mio corpo non si sommano e si manifesta proprio e la propria energia. Quando faccio questi discorsi però mi sento rispondere che ragiono così perché ho 22 anni e che, diventando più vecchia, com-

berò certamente idea. Ma è proprio così? Ragiono esattamente come te, cara Adriana, anche se ho 37 anni invece di tua 22. E confesso che anche a me da tempo mi fanno a nervi, a curiosità e l'età, quando mi chiedono in un giro di feste, nozze e similia. Tutti i tentativi di finirci più o meno di quel che non si sa, come i vestiti in ordine, il trucco, le esagerazioni, le maniere, i capelli, non passano naturalmente dei denti che non sono una mia invenzione di fantasia, ma corrispondono a una più che a 22 mi, es. 37 (o 40) e ci si sommano la genere contropiede di tanti perché ad un certo punto il mio corpo non si sommano e si manifesta proprio e la propria energia. Quando faccio questi discorsi però mi sento rispondere che ragiono così perché ho 22 anni e che, diventando più vecchia, com-

LE NOTIZIE DI DOMANI

Quando andremo sulla Luna

Sarà un uomo o una donna il primo essere umano che sbarcherà sulla luna? Non è una domanda strapuntata. Gli studiosi dei viaggi interplanetari avrebbero scappato che i requisiti richiesti al pilota spaziale si trovano più facilmente nelle donne. È un bel problema per i sostenitori dell'uguaglianza femminile. «La donna e la luna» potrebbe essere perciò un tema di attualità molto serio. Se qui lo trattiamo in forma scherzosa, è solo per mettere in caricatura alcuni aspetti di un costume fin troppo terrestre che considero la donna una vittima ancora una bambola. Trasportati sulla luna, certi nostri atteggiamenti e luoghi comuni di tutti i giorni assumono un tono paradossale e fanno sorridere.

Sulla luna se ne sono sentite tante. Fra l'altro, che si tratta di un posto poco accogliente, con condizioni di vita difficilissime. A parte il fatto che anche su gran parte della terra, di questi tempi, è tutt'altro che facile vivere, ci deve essere un po' di «starvation». Se l'ambiente della luna, è quello che ci descrivono gli astronomi, le donne sono le meglio preparate ad affrontarlo. In tutti gli altri casi (spesso una «crisi dell'altro mondo») è per esse il migliore allenamento. Anzi, tutto sommato, sembra che l'esperienza lasci possa riuscire più confortevole.

Il suolo, sulla luna, è naturalmente e fortemente luminoso; cera e spazzolacci possono essere posti a parte. Non metterli nel bagagliaio del razzo. Per la minore gravità, tutto pesa sei volte meno che sulla terra. Splendidi prospettive per le molte donne deluse dalle dette dimagranti suggerite dalle riviste femminili. Una donna di 90 chili appesa su un razzo, in questo caso, non c'è che dire, è un caso soddisfacente.

Quando si parla di roccie spaziali, il sole hanno una temperatura superiore a quella dell'acqua bollente. Cucinare diventa un scherzo, e senza bollette del gas. Basta una gallina per fare, insieme una sovrappiù di arrosto in pochi minuti.

Anche lassù ci si lava

Non è facile dire fra quanto tempo la luna diventerà una meta per escursioni domenicali di famiglia: semplicemente, invece, procedere quello che diranno i mariti durante la vita: — che questa volta non passeranno cartoline a mandarmi —

Dramma della gelosia sulla Luna

Seusami — rispose lei — ma stasera mi sento «a luna». La verità era che Filippo la stava aspettando per portarla a ballare. I due usavano. Fatti pochi passi, da un angolo sbucò Orsola che, gelosissima, stava all'erta. Successe il «lançamento». Mi tenersi dunque — esclama Orsola — è roba che non sta né in cielo né in luna? Poi, guardando di traverso il rivale: — E per giunta con un tipo così una luna... Filippo nel sentirsi insultare perse il lume degli occhi e si arrovò su Orsola andandole: — L'uno! Gli rifilo uno schiaffo mandandolo a luna. Poi gli trò in testa un paio di luna colta. Il poveraccio diventò lupo. Poeh! istanti dopo non era più di questa luna... Così Orsola mi sottoluna e Filippo, condannato ai lavori forzati, fu costretto per lunghi anni a fare un'alba al tramonto trasportando enormi blocchi di luna.

Ennio Campioni